# **ASSOCIAZIONE PENSIONATI**

## Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Tutti dovremmo preoccuparci del futuro perché là dobbiamo passare il resto della vita (Paul Bowles)

**NOTIZIARIO N. 79** 

Trento, 14 novembre 2002

### CARITRO E DINTORNI ...

Dobbiamo ripeterci ancora. Eravamo descritti come delle cassandre, quando nell'ormai lontano 1996 abbiamo tentato di rendere autonomo il nostro Fondo dal patrimonio della Cassa.

Con la lettera inviataci il 15 luglio u.s. da UniCredito Italiano ci viene comunicato che ora il patrimonio del nostro Fondo è confluito nella Capogruppo.

La prosa cerca, come sempre in questi casi, d'essere rassicurante e persuasiva; nel contempo però si ritiene utile informarci della situazione che si è venuta a determinare a partire dal 1 luglio scorso per effetto del processo societario denominato "Progetto S3", alla luce anche delle previsioni del Protocollo sindacale 18 giugno 2002.

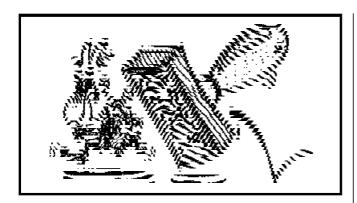
Ci è detto che il nostro fondo, trattandosi di forma pensionistica complementare rientrante tra i **Fondi Pensione interni, privi d'autonomia giuridica**, viene fatto confluire nel bilancio della Capogruppo UniCredito Italiano spa, su cui graverà l'erogazione delle relative prestazioni. Ci viene comunicato anche che non appena possibile saranno approntate le modifiche regolamentari necessarie, "in coerenza con il nuovo assetto giuridico societario e con quanto disposto dal già citato Protocollo sindacale".

segue a pagina 6



#### SOMMARIO Caritro e dintorni ... 5 Trattamento previdenziale e perequazione 6 Assistenza fiscale: 2, 4 e 5 Situazione soci Nuove pensioni di reversibilità 6 La panchina del Pensionato: "Attese, speranze e prospettive di un anziano" 3 e 5 Nuovi iscritti nel 2002 6 Correzioni alla denuncia dei redditi 4 I nostri lutti

Sede: TRENTO - Corso 3 Novembre 102 - Telefono e Fax 0461 - 93 32 55



## **ASSISTENZA FISCALE:**

Per coloro che hanno compilato il mod. "Unico" 2002

☐ Acconto IRPEF dovuto per l'anno 2002

Per stabilire se è dovuto o meno l'acconto IRPEF per l'anno 2002 occorre controllare l'importo indicato nel rigo RN28.

Se questo importo:

- non supera euro 51,65, non è dovuto acconto;
- supera **euro 51,65**, è dovuto acconto nella misura del **98 per cento** del suo ammontare.

L'acconto così determinato deve essere versato:

in unica soluzione entro il 2 dicembre 2002 (primo giorno feriale successivo alla scadenza del 30 novembre 2002), se l'importo dovuto è inferiore ad euro 259,26;

Se il contribuente prevede (ad esempio, per effetto di oneri sostenuti nel 2002 o di minori redditi percepiti nello stesso anno) una minore imposta da dichiarare nella successiva dichiarazione, può determinare gli acconti da versare sulla base di tale minore imposta.

Attenzione: se per il versamento della prima rata si fosse ricorsi ai concessi differimenti di pagamento soggetti però a maggiorazione (0,40% oppure 3,75%), la somma da versare a novembre si otterrà, come già detto, detraendo l'importo della prima rata al netto dell'aumento pagato per interessi.

Il versamento dell'imposta ottenuta va effet-

tuato presso qualsiasi Banca, alla Posta o direttamente a sportelli del Concessionario attraverso il mod. F24.

## Per coloro che hanno compilato il modello "730" 2002

Per questi contribuenti non spetta alcuna incombenza. Come per il passato, la rata d'acconto di novembre, se dovuta, sarà direttamente prelevata dalla pensione da parte dell'INPS o dagli altri sostituti d'imposta presso i quali è stato a suo tempo presentato il modello fiscale.

 $\Box$  I.C.I.

Anche quest'anno sono state inserite delle rilevanti novità, almeno per il Comune di Trento, che riguardano il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili; le aliquote praticate dal Comune di Trento sono:

### 4 per mille

 a) per l'abitazione principale del contribuente in proprietà, usufrutto, uso e abitazione. Sono assimilate ad abitazione principale le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti entro il primo grado in linea retta purché questi vi dimorino abitualmente;

segue a pagina 4

## SCADENZARIO: VERSAMENTI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2002

◆ Solo per coloro che hanno compilato il mod. UNICO

**IRPEF:** (da versare a mezzo mod. F24)

- entro il 2 dicembre 2002 seconda rata di acconto.
- per i contribuenti possessori di immobili e/ o diritti reali

**I.C.I.:** (da versare presso il Concessionario - ex. Esattoria - e/o Uffici postali)

entro il 20 dicembre 2002: saldo 2002.

### LA PANCHINA DEL PENSIONATO

#### ATTESE, SPERANZE E PROSPETTIVE DI UN ANZIANO

Quand'è che una persona passa nella categoria degli anziani? Non è facile definire la persona anziana. Per riflettere sul tema è preso a campione l'anziano pensionato che sta sufficientemente bene, non ha grossissimi problemi finanziari, ha una cultura media, non vive in un luogo isolato ed è autonomo quanto basta per permettergli di muoversi da solo. Non è preso in considerazione l'anziano ancora inserito nel mondo del lavoro.

#### Le attese

Nella commedia dialettale "L'è massa strof" scritta nel 1973 e rappresentata più volte in vari teatri, un nonno e un nipote dialogano sui tempi dell'attesa. Il ragazzo confida al nonno l'ansia che prova nell'aspettare che arrivi il suo turno per superare un esame, e il nonno un po' alla volta gli fa capire che, in fin dei conti, la vita non è altro che un infinito aspettare. E che, in pratica, una persona vive per attendere che succeda, che avvenga, che si compia qualcosa.

L'anziano, giunto a questa fase molto importante della sua vita, è consapevole di non rappresentare più l'ossatura attiva della società, ma questo non gli impedisce di aspettarsi ancora qualcosa di buono dalla vita. Le sue sono attese che possono riguardare il tempo per superare un momento difficile di depressione o qualche esperienza negativa; possono riguardare l'attesa per la visita dei figli, dei nipoti, degli amici; l'aspettare il giorno in cui può riscuotere la pensione; come tutti, l'anziano può anche solo aspettare che cambi il tempo, che sboccino i gerani sul davanzale o che gli si presenti l'occasione propizia per uscire dalla routine quotidiana. E fra le attese c'è pure quella di poter essere e sentirsi utile agli altri, visto che di esperienza ne ha tanta, anche se – e contraddittoriamente – può trovare difficile partecipare alla vita della comunità. Finito il suo ruolo nella famiglia, qualche volta spera di poter ritagliarsene un altro nella società, ma non è che lo cerchi più di tanto, la sua vita gli va bene così. Ha capito che l'esperienza sua non la può esportare perché i tempi sono molto cambiati e le sue attese spesso non trovano risposte perché intorno c'è il muro dell'indifferenza.

#### Le speranze

La speranza più importante per un anziano è quella di stare bene fisicamente. Tutto il resto viene dopo. E a proposito di salute, l'anziano spera che i frutti della ricerca scientifica e farmacologia portino ad un miglioramento della qualità della vita, piuttosto che verso un aumento solo di lunghezza. Ogni anziano esprime spesso come speranza un pensiero che serve a nascondere le sue paure. Vorrebbe sperare in un tempo di stabilità, perché ha paura di tutto quello che cambia troppo repentinamente, e per lui è un affanno stare al passo con continue innovazioni e cambiamenti. Spera in un qualcosa capace di ridargli fiducia in se stesso: nell'affrontare infatti i rapporti con le strutture pubbliche in generale, ma anche col medico, soprattutto col fisico, la sua condizione di anziano qualche volta gli crea dentro un complesso di inferiorità che non vorrebbe avere.

Spera che la famiglia gli riconosca la usa lunga dedizione, e glielo dimostri con il sostegno in caso di bisogno; ma la paura è che questo possa avvenire solo in brevi periodi, il discorso è altro se la situazione di bisogno dovesse prolungarsi nel tempo. Spera invece in buoni servizi pubblici, o meglio in una rete di interventi pianificati a reale sostegno delle sue necessità.

Spera di non sentir più affermare che l'anziano è un peso per i lavoratori di oggi con i cui contributi l'Inps dice di pagargli la pensione: la sua pensione è convinto di essersela sacrosantamente guadagnata e spera che non diminuisca il suo potere di acquisto, perché in molti casi è solo sulla pensione che ha assestato il suo bilancio.

Spera in un mondo di pace, perché ha paura delle conseguenze di una guerra, così come ha paura di essere aggredito in casa o per strada.

#### Le prospettive

Quali progetti può fare un anziano per il terzo millennio? Per la verità, le offerte che gli si presentano non sono molte. Ma attenzione, per molti anziani abituati ad un lavoro di routine o a un tranquillo tran tran familiare, l'eccesso di immagini e di informazioni non fanno altro che creare confu-

segue a pagina 5

## ASSISTENZA FISCALE

## segue da pagina 2

- b) abitazione, non locata, posseduta da anziani ma che abitualmente dimorino in case id cura, ricoveri, ecc.;
- c) per una sola delle unità immobiliari di pertinenza all'abitazione principale, quali garage, box, posti auto (C6), tettoie (C7) magazzini o locali di deposito (C2);
- d) per le abitazioni principali concesse in locazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge 9.12.1998 n. 431 e dell'art. 1 del decreto ministeriale 5.3.1999 (i cosiddetti contratti agevolati).

#### 6 per mille

Tutti gli immobili: fabbricati quali alloggi a disposizione, in comodato ad eccezione di quelli specificati alla lettera a), in locazione con contratto registrato ad eccezione di quelli specificati alla lettera d), garage, cantine, soffitte (purché singolarmente individuati catastalmente), posti macchina ad eccezione di quello di pertinenza dell'abitazione principale, e le aree fabbricabili.

#### 7 per mille

Tutti gli immobili classificati in categoria catastale D2 (alberghi e pensioni) che risultino non in esercizio per un periodo inferiore o uguale a 60 giorni nell'anno d'imposta.

#### 9 per mille

Abitazione non affittate e per le quali non siano stati registrati contratti di locazione da almeno due anni. Riepilogando ricordiamo ancora che:

- è possibile che anche altri Comuni, oltre a quello di Trento, abbiano apportato delle variazioni sia alle aliquote sia alle detrazioni d'imposta. Consigliamo, pertanto, in caso di dubbio, di acquisire le corrette informazioni direttamente dalle segreterie dei vari Enti beneficiari;
- l'imposta, sia essa versata in unica soluzione (ciò avviene per il Comune di Trento e pochi altri) o in due rate, va sempre calcolata sulla base dei mesi di possesso dell'immobile e/o dei diritti reali per l'anno 2002;
- la detrazione d'imposta per l'abitazione principale è ancora, prevalentemente, di 103,29 euro (200.000 lire); alcuni Comuni (ad esempio

- Trento e pochi altri) applicano una detrazione per l'abitazione principale superiore a detto importo (per Trento è di euro 258,00 lire 500.000 ca.);
- ci sono sempre Comuni più numerosi che esigono il pagamento dell'imposta direttamente presso le loro casse, a mezzo del proprio Tesoriere.
   Nell'incertezza contattare le Segreterie degli Enti;
- la base imponibile si ottiene sempre maggiorando la vecchia rendita catastale del 5%;
- a Comuni beneficiari differenti, devono corrispondere altrettanti diversi bollettini di versamento:
- molta attenzione va posta nella compilazione dei bollettini di versamento specialmente nella parte anagrafica (nome, cognome, codice fiscale, comune beneficiario, ecc.);
- se si è optato per il versamento in unica soluzione, a favore di quei Comuni che lo ammettono, dovranno essere barrate le caselle sia dell'acconto sia del saldo:
- l'imposta non deve essere versata qualora il suo ammontare risulti pari o inferiore ad euro 10,00.

## CORREZIONI ALLA DENUNCIA DEI REDDITI

La Corte di Cassazione "a sezioni unite" con una sua recentissima pronuncia ha sentenziato che:

- 1. la dichiarazione dei redditi ha natura di atto non negoziale e non dispositivo. Essa contiene una semplice manifestazione di scienza e giudizio;
- la dichiarazione può, in linea di principio, essere modificabile con l'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza e di valutazione sui dati riferiti e/ o valutati:
- 3. la dichiarazione non costituisce il titolo dell'obbligazione tributaria, ma integra un momento dell'iter procedimentale inteso all'accertamento di tale obbligazione e al soddisfacimento delle ragioni erariali;
- non sarebbe compatibile con i principi costituzionali della capacità contributiva e dell'oggettiva correttezza dell'azione amministrativa un sistema legislativo che negasse la rettifica delle dichiarazioni sottoponendo i contribuenti ad un

segue a pagina 5

prelievo fiscale sostanzialmente e legalmente indebito.

In concreto la Cassazione afferma che è emendabile e ritrattabile, a favore del contribuente, qualsiasi tipologia di errore, sia testuale o extratestuale, di fatto o di diritto. Pertanto, possono essere rettificate sia situazioni legate ad errori materiali e di calcolo evincibili dalla stessa dichiarazione che fatti diversi da quelli rappresentati, così come errori di diritto conseguenti da un'erronea interpretazione della norma tributaria. La nozione di errore viene quindi fatta prescindere da qualsiasi classificazione di stampo civilistico, tant'è che si specifica che la dichiarazione "può essere in seguito modificata a favore del contribuente in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza e di valutazione su dei dati in origine valutati. Quindi, vista la natura non negoziale della dichiarazione, anche valutazioni o scelte fatte in origine possono essere ritrattate, diversamente da quanto finora affermato dagli uffici erariali".

## TRATTAMENTO PREVIDENZIALE E PEREQUAZIONE

I soci, che secondo i parametri a noi noti, hanno percepito nell'anno 1998 una pensione lorda complessiva mensile superiore a circa lire 3.488.500, troveranno, assieme al notiziario, una lettera che sinteticamente enuncia i motivi, peraltro già illustrati nell'ultima nostra assemblea, di un ricorso inteso ad ottenere che il magistrato accerti l'esatta interpretazione dell'art. 59 della legge finanziaria del 1998 con il quale veniva limitato, in conformità a degli scaglioni di reddito, il calcolo della perequazione – ex scala mobile –.

Non potendo noi avere la certezza dell'ammontare lordo complessivo allora percepito da tutti i nostri soci, invitiamo, chi non trova allegata la lettera, ma abbiamo la certificazione, in base alla denuncia dei redditi, di aver superato l'ammontare sopra indicato, a passare presso la nostra Sede per avere gli opportuni ragguagli.

## LA PANCHINA DEL PENSIONATO segue da pagina 3

sione e creare rifiuto. L'anziano che si barcamena bene è quello che, magari anche molto prima di andare in pensione, ha coltivato un proprio hobby col quale in prospettiva, e con più tempo a disposizione, riuscirà a riempire le sue giornate. Ma per i tanti altri che di punto in bianco, esautorati di un incarico che magari li ha gratificati per anni, devono inventarsi un nuovo modo di vivere, le prospettive non sono rosee. Sarebbe stato opportuno che qualcuno li avesse preparati, li avesse aiutati ad imparare come occupare positivamente il tempo libero e ad orientare il loro interesse verso mete capaci di contribuire a dare un senso e un significato alla loro nuova vita.

In prospettiva, il pensionato di fresca data potrebbe trovare utili le presenze e le proposte dei circoli anziani; valide le promozioni dell'Università della terza età: la cultura acquisita da adulti riesce a dare sicurezza, ossia a dare vita alla vita. Altri spazi li aprono le associazioni di volontariato attivo, una specie di "servizio civile" che aumenta i rapporti interpersonali e sociali fra persone le più diverse.

Proficuo sarebbe l'incoraggiare e il favorire il rapporto giovani-anziani, perché non venga persa la memoria di un modello di vivere più lento, ma forse più umano, e ne vengano invece colti i valori, e per evitare il rischio della non trasmissione esperienzale: non si può vivere il presente tagliando i ponti su tutto quanto è successo nel passato. Gli anziani, in particolare, non riescono ad immaginarsi il futuro senza rifarsi al passato.

Ci sono anziani che hanno avuto la possibilità di tenersi aggiornati sull'evolversi dei mezzi di comunicazione: alcuni sono riusciti ad usare bene il computer e navigano in internet senza problemi. Forse anche questa è una via che può rappresentare una prospettiva e destare interesse. Molto dipende comunque dal carattere e dalla volontà di ognuno.

L'augurio è che in ogni anziano prevalga la voglia di vivere, di partecipare, di esprimersi, di affermare il suo ruolo nella comunità, mettendo da parte – per lo meno per un tot di ore nella giornata – la cupa solitudine di quando accetta il potere soporoso della tivù.

segue da pagina 1

Ora il protocollo sindacale ripete e ribadisce all'art. 10 "le parti s'impegnano – in coerenza con gli obiettivi generali di razionalizzazione delle intese sottoscritte in data odierna – a definire entro il 31 dicembre 2002 eventuali accordi da considerarsi ad ogni effetto parte integrante dell'accordo di fusione".

Quanto comunicatoci pone ora a noi, due domande:

- 1. l'aver conferito il nostro fondo nella Capogruppo lo rende **"esterno"** perché non più facente capo al patrimonio del datore di lavoro la o le banche operative (sembra saranno tre) bensì alla controllante di questo. Per contro la prospettiva della scissione in più compagini comporta lo scioglimento del FIP, poiché gli iscritti, ancora in servizio, confluiranno in più società con conseguente impossibilità di mantenere unitario il patrimonio accantonato (la nostra garanzia). Queste condizioni previste ex art. 11 dal D.lgs. n. 124/93 consentono a noi di ottenere l'intestazione diretta della posizione assicurativa;
- 2. l'incertezza enfatizza il ruolo della contrattazione collettiva con lo scopo di "armonizzare" il trattamento previdenziale complementare fra i dipendenti del cedente e del cessionario, potendosi anche ipotizzare la realizzazione per via contrattuale di una fusione fra fondi (le indicazioni del protocollo sindacale sembrano andare in questa direzione). Questo pone sul tavolo, come conseguenza, il problema della "reformatio in pejus" delle condizioni in essere.

Riteniamo di aver posto alla vostra attenzione i fatti ed i possibili sviluppi della nostra posizione previdenziale complementare. Noi abbiamo già sottoposto il problema al nostro legale. Vi aggiorneremo non appena vi saranno importanti novità.

#### SITUAZIONE DEI SOCI

Alla data 15 novembre 2002 gli iscritti all'Associazione sono: 543.

## NUOVE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ:

TAIT PRET LIVIA OSTI BOTTAMEDI ANNA

#### **NUOVI ISCRITTI NEL 2002:**

CESTARI ALBERTO
CONDINI ALFREDO
DALPRA' GIANCARLO
FERRARI RENATO
LI CALZI GIANNI
LUCHI PAOLO
MERLER GIUSEPPE
TORGLER GIORGIO
ZENI MARCO

#### I NOSTRI LUTTI

Comunichiamo con vivo cordoglio e con un pensiero di commossa partecipazione alle famiglie, la scomparsa dei soci:

PANCHERI MARIO
PRET FABIO
CAGOL PONTALTI GIULIA
DALLA VIA BIANCA SMITTARELLO
RAFFAELLI SEBASTIANI EMILIA
BOTTAMEDI RENATO
ROBOL LORENZO

#### **AVVERTENZA**

Tutte le note sono state compilate dalla nostra redazione attingendo alle Norme ufficiali o a qualificati quotidiani o periodici. Non possiamo tuttavia assumere alcuna responsabilità per gli eventuali errori od omissioni delle nostre fonti o per nostre involontarie sviste.